

4 vincitori per l'undicesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year®

- **Categoria Early Stage**, Sofinnova Partners per l'operazione **EOS**
- **Categoria Expansion**: Fondo Italiano d'Investimento SGR per l'operazione **Megadyne**
- **Categoria Buy Out**: Alcedo SGR per l'operazione **Pixartprinting**
- **Premio speciale IPO**: Clessidra SGR per l'operazione **Anima Holding**
- **Menzione speciale della Giuria** ad Alto Partners SGR per l'operazione **Rancilio Group**

18 dicembre 2014 – I vincitori dell'undicesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year® sono stati premiati durante la cerimonia che si è tenuta presso la sala delle colonne del Museo della scienza e della tecnologia. Il premio, anche quest'anno è stato promosso da **AIFI** ed **EY**, con la collaborazione di **Borsa Italiana**, **Corriere della Sera**, **Gruppo 24 Ore** e **SDA Bocconi**.

I nomi dei vincitori sono stati selezionati da una giuria composta da professionisti di altissimo livello appartenenti al mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico, all'interno di una rosa di 23 operazioni finaliste, precedentemente selezionate tra le società che hanno generato il disinvestimento dell'operazione tra il primo agosto 2013 e il 31 luglio 2014.

Nella categoria **Early Stage** (investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa, comprendente sia le operazioni di seed sia quelle di startup) il premio è stato assegnato a **Sofinnova Partners** per l'operazione **EOS**, società biotecnologica che ha scoperto un nuovo farmaco antitumorale; nella categoria **Expansion** (operazioni di investimento in capitale per il finanziamento dello sviluppo d'impresa), invece, il vincitore è **Fondo Italiano d'Investimento SGR** per l'operazione **Megadyne**, leader mondiale nella produzione di cinghie di trasmissione; nella categoria **Buy Out** (operazione di acquisto dell'impresa da parte dell'operatore di private equity in affiancamento con il management/imprenditore) è stato consegnato il Premio ad **Alcedo SGR** per l'operazione **Pixartprinting**, player europeo nelle forniture online di servizi di stampa; il **premio speciale IPO** è stato consegnato, infine, a Clessidra SGR per l'operazione Anima Holding, player indipendente del risparmio gestito. Infine, è stata

data una **menzione speciale della giuria** ad **Alto Partners SGR** per l'operazione **Rancilio Group**, società che produce macchine professionali per il caffè.

*Quest'anno i premi sono andati a operazioni che disegnano un'Italia operosa, ingegnosa e con grandi qualità creative – ha dichiarato **Innocenzo Cipolletta, Presidente di AIFI** – non è stato facile decidere poichè abbiamo avuto un record di candidature; mai così tante in undici edizioni. Tutto questo mi rende ottimista sulla capacità dell'Italia di superare le attuali difficoltà e conferma come il Private Equity sappia aiutare le imprese a crescere e a far aumentare l'occupazione. Ne è una prova che nei soli casi esaminati per questo Premio, il numero dei dipendenti sia cresciuto del 33% e il fatturato, dell'81%; inoltre, nell'87% dei casi siamo in presenza di operazioni che hanno portato a una internazionalizzazione aziendale".*

*"Le exit way sono sempre un elemento chiave del modello del private equity. Delle 23 operazioni finaliste, più della metà (52%) sono state trade sale – commenta **Umberto Nobile, Partner di EY e Mediterranean Transaction Support e Private Equity Leader** – Quest'anno, questa tipologia di exit evidenzia l'interesse da parte di società estere quotate (13%) e l'opportunità colta dagli stessi imprenditori di riacquisire le società (22%). Ciò a dimostrazione che il private equity di successo contribuisce da un lato al miglioramento dei sistemi di gestione e della corporate governance ed alla professionalizzazione manageriale e delle risorse umane, e dall'altro offre la possibilità agli imprenditori di affiancarsi temporaneamente ad un partner in un momento di svolta della vita aziendale. L'altra rilevante exit way è la cessione a fondi (39%) che si riferisce per circa la metà (17%) a società che condividono già da tempo la loro progettualità con private equity, confermandone la capacità di essere un azionista di più lungo periodo."*

AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.

EY è leader mondiale nei servizi professionali di revisione e organizzazione contabile, assistenza fiscale e legale, transaction e consulenza. La nostra conoscenza e la qualità dei nostri servizi contribuiscono a costruire la fiducia nei mercati finanziari e nelle economie di tutto il mondo. I nostri professionisti si distinguono per la loro capacità di lavorare insieme per assistere i nostri stakeholder al raggiungimento dei loro obiettivi. Così facendo, svolgiamo un ruolo fondamentale nel costruire un mondo professionale migliore per le nostre persone, i nostri clienti e la comunità in cui operiamo.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com.

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale
a.caccavale@aifi.it
tel. 02 76075324

Ufficio stampa EY

EY
Silvia Merlo
silvia.merlo@it.ey.com
tel. 3667698489

Community
Marco Gabrieli
ey@communitygroup.it
tel. 02 89404231